AFFETTI DI CARITA'

RAPPRESENTATI

Sul mistico Monte della Mirra
In occasione della Solenne Vestizione
DELLA NOBILE SIGNORA CONTESSA

ANNA PERIBERTI

DA FABRIANO

CO' NOMI DI TERESA COLOMBA

Nella Venerabile Congregazione
Delle Signore Convittrici del

BAMBINO GESU'

DI SANSEVERINO

Componimento per Musica a due voci

In Fabriano 1759. nella Stamperia Episcopale, e Priorale presso i Sordini *Con Lic. de' Sup.*

INTERLOCVTORI

SPOSO, E

SPOSA

Musica del Sig. Giacomo Battistini Odorisi Maestro di Cappella della Chiesa Cattedrale di Sanseverino

SPOSO, E SPOSA.

Sposa. E che più far degg' io
Lungi dal caro Sposo!
Nella di lui ricerca,
E cittadine mura,
E solitarie Selve
Già tre volte mi vidde
Indefessa girar novello Sole
Ed altrettante la mutabil Luna
In varie piaggie udì gli affanni miei!
Scorso ho il deserto ancor: mi resta solo
Su del vicino monte
Spiar l' alpestri Balze
Ma oh Dio! Languir mi sento
L' alma nel sen, mi trema il piè, nè il fianco
Regger più so; Cieli pietà! ch' io manco.
Se perde il suo diletto
L' amante Tortorella
Sente languirsi il petto
Misera vedovella
Fugge l' usato nido
Cerca s' affanna, e geme
E in ogni campo, e lido
La Sentì spasimar.
E dell' amato bene
Finchè non ode il canto

Mai ceſſano le pene
Mai ſa frenar il pianto
E frà dolore, e ſpeme
La vedi al fin mancar.

Spoſo. Ecco l' amata Spoſa,
Ch' affannoſa ſi laguſa a pié del monte;
A lei ſi vada; Un cuor fedele oh! quanto
Di dura lontananza
Sente l' acerba doglia! E tempo ormai
Di temprarne il rigor: mi vegga, e intenda
L' amoroſo del Ciel ſaggio artifizio
Di conſolar un Alma
Quando vieppiù lontano
S' immagina il piacer: onde più dolce
Ne riſente la gioja:
Che quanto inaſpettata,
Altrettanto ſi fa gioconda. e grata.
Se qualor l' amato oggetto
Dopo lunghe, ed aſpre pene
Alfine a noi ne viene
Quant' è dolce quel diletto
Quant' è caro quel piacer.
Tu dirai mia dolce Spoſa
Tu dirai mia fida amante
Se fra tante gioje, e tante
Si può dar ſi bel goder.

Spoſa. Ove ſei dolce Spoſo? ove t' aſcondi

Vnica

Vnica mia ſperanza? ah dillo càro
Dillo ſe qual ſia mai
Quello ſpazio crudel, ch' a te m' invola:
Deh tu pietoſo almeno
Zeffiro pellegrino
Tu de' ſinghiozzi miei
La più viva amarezza a lui ne reca
Dille ch' a piè d' un monte
Langue la Spoſa ſua,
E che l' afflitta ſalma
Già già ſente condurſi all' ultim' ore
Dal fiero ſuo dolore.
Dille.... ma oh Dio! mi ſento
All' amoroſo fuoco
L' anima a poco a poco
Nel Sangue mio mancar.
Vieni, affretta, ò Caro:
Ah pria del morir mio
S' almeno un ſolo addio
Io ti poteſſi dar:

Spoſo. Non più non più mia cara ...
Spoſa. Mio Ben ....
Spoſo. Spoſa .....
Spoſa. Reſpiro .....
Ed ove oh Dio
T' aſcondeſti fin' or, io d' ogn' intorno
Spiai Ville, e Città, Campi, e deſerti

Nè novella di te ....

Spoſo. E pur lo ſai ,
Lo ſai quanto diverſo
Siane il Celeſte dal mondano amore
Queſti fra vaghi fiori
Di menſognieri oggetti ,
Quaſi in un prato di delizie aſſiſo
Sotto Belle apparenze
Angue inſidioſo il ſuo veleno aſconde ;
Alle di lui luſinghe
Corrono a mille , a mille
Quaſi incaute Farfalle i ſuoi Seguaci ;
Ma ſpeſſo poi con impenſata ſorte
Fra le dolcezze ſue guſtan la morte .
Ma quell' amor , che dall' olimpo è ſceſo
Su queſto monte ſol , ch' altri germogli
Non ha , ch' amara mirra ,
Suol abitar , quivi fra pene , e ſtenti
Lo ſoglion ritrovar l' anime giuſte ;
E fra quell' amarezze
Soglion ſpeſſo guſtar le ſue dolcezze .
Quant' è cieco chi ti ſiegue
Menſogniero amor terreno ;
Vita ſua , ſuo bene ei crede
Quel ch' infine è un rio veleno ;
Lo ſoſpira , e non s' avvede ,
Che s' affanna in un error .

Ah ſe il miſero poteſſe
Ravviſar la propria ſorte
Peſte ria tiranna morte
Ti dirrebbe, e non amor .

Spoſa. Lo ſo caro amor mio, però coſtante
Fra volontarie pene
Vivrò fin alla morte. Il mirreo monte
Aſcendiam pur, ch' ogn' amarezza ſua
Troppo mi raddolciſce il tuo bel foco .
Ah! tiranne apparenze,
Voi foſte la cagion, ch' io non giugneſſi
Del divino mio Spoſo
Men tardi d' ora i fortunati ampleſſi;
Voi m' incantaſte il core, e a viva forza
N' involaſte gli affetti;
Or li rendete a me, ch' un ſagrifizio
Sulle fiamme d' amor vò farne al Cielo:
E tu benigno accetta,
O' Spoſo mio, ciò che di puro è in eſſi;
E ogni desìo terreno
Arſo ſull' ara, ſi rimanga ſpento,
E nel cenere ſuo diſperda il vento .
A un' anima amante
Son dolci le pene
Di barbara ſorte,
E ſoffre coſtante
Lo ſtrazio di morte,

Se accanto al ſuo bene
Contenta ne ſta .
Ne miſero e l' Uomo
Fra dure ſembianze ,
Ne ſente il rigore
Di fiere incoſtanze ;
Se pace ha nel cuore
Felice ſarà .

Spoſo. Vieni addunque ò mia Cara
Vieni , e godi al mio lato
Quelle dolci delizie ,
Che dar mai puote a ſuoi ſeguaci il Mondo :
La di cui ſpeme è un ſogno ,
La di cui fede è un menſognero inganno ,
Il di cui cieco amore
Altra mercè non ha , ch' un puro nulla ;
E nel principio ſuo
Non è ch' un' apparenza , e nel ſuo mezzo
Vn' inquietezza ria , cura , e travaglio ;
E nel ſuo fin diſperazion eterna .
Felice te chè l' inſidiate piante
Da lui volgeſti , e colle piante il cuore :
Tu potrai dir ſe quai dolcezze , e quante
Dopo lievi amarezze
Ad un' Alma a lui fida
Serba Spoſo Celeſte , e qual corona
Dopo breve conflitto a Lei ne dona .

Se tu ſarai coſtante ,
Mia dolce amata Spoſa ,
Delizia fortunata
Sarai di queſto ſen .

Spoſa. Caro queſt' alma amante
Nell' amor tuo ripoſa ;
Tu ſei la ſpeme amata
Tu l' unico ſuo Ben .

Spoſo. S' io ſono il tuo diletto ,
S' io ſon la tua ſperanza
Scordati ogn' altr' amor .

Spoſa. Sí tu di queſto petto
Sei l' unica ſperanza ;
Ne cura d' altro il cuor .

Spoſo. Vivi felice , ò cara ,
Godi d' amor la pace ;
Che ogni tua pena amara
Io raddolcir ſaprò .

Spoſa. Se d' un' amor fallace ,
La pena ancora e cara ;
Per te mio ben verace ,
Che mai non ſoffrirò ?

Spoſo. Se dolce è ogni tormento
Fra tante gioje , e tante
Tu cara lo puoi dir .

Spoſa. Ah ch' in sì bel contento
A un fido Cuore amante

E dolce anch' il morir.

F I N E

9219582
29 SE 2021